

La mia amica Matilde

di Noah Biadici

Categoria A (4.a e 5.a elementare)

Un bel giorno di sole, tornando da scuola vidi in un muro a secco una piccola lucertola. Stava tranquilla su un sasso del muro a prendere sole. Mi avvicinai e le osservai per un po'. Era di un verde scuro e molto piccola. Ad un tratto scappò nel muro e poi andai a casa.

Il giorno seguente tornando da scuola guardai sul muro se c'era la lucertola. Infatti era ancora lì, a scaldarsi sul muro. Riuscì ad avvicinarmi senza farla scappare e la presi in mano. Mi avviai a casa correndo perché era una strana sensazione tenere la lucertola in mano.

Arrivato a casa la feci vedere alla mamma e le chiesi se potevo tenere la lucertola in una scatola. Era troppo bella l'idea di osservare la lucertola tutti i giorni, ma la mamma mi spiegò che per la lucertola era brutto vivere in una scatola senza muri, abituata a vivere in libertà in mezzo ai sassi.

Mi dispiaceva lasciarla libera però capivo che per la lucertola era meglio, ma le volevo almeno dare un nome. Subito mi venne in mente il nome di Matilde. La guardai bene l'ultima volta e poi la lasciai libera in un muretto dietro casa.

La sorpresa fu grande quando mi accorsi che Matilde aveva preso il muretto come nuova casa.

Ancora oggi quando fa bello posso osservare Matilde scaldarsi sul muretto o fare un giro sotto il tavolo da giardino, per cui penso di aver trovato un'amica.